

# **RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA**

**31 Maggio 2019**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA  
(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)**

## Confintesa Sanità: «Solidarietà al soccorritore della Seus aggredito al Garibaldi»

31 Maggio 2019

L'intervento di Mario Manzo e Domenico Amato.

di Redazione



PALERMO. «Manifestiamo la nostra **piena solidarietà** al collega autista-soccorritore della **Seus** aggredito con un pugno in faccia nell'esercizio delle sue funzioni presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale **Garibaldi** di Catania».

Lo affermano il Segretario Confintesa Sanità Sicilia, **Domenico Amato** (a destra nella foto) e il Coordinatore Regionale Confintesa 118 Sicilia, **Mario Manzo** (a sinistra), aggiungendo: «Troppi sono stati gli episodi che in questi anni hanno visto coinvolti autisti soccorritori, infermieri e medici del 118 siciliano in aggressioni nei pronto soccorsi e per strada, durante gli interventi di emergenza urgenza. È un problema, quello

della **sicurezza del personale sanitario e non**, operante sul territorio siciliano, siano essi operatori del 118 o delle guardie mediche, che Confintesa Sanità aveva già affrontato in passato, anche a mezzo stampa, ma ahimè ad oggi una soluzione non pare sia stata ancora trovata da chi di dovere».

# Asp di Agrigento, l'ex dg Ficarra replica alle accuse lanciate dal Cimo

31 Maggio 2019

*Il manager: «Attacchi ingiustificati alla mia persona e lesivi della mia dignità professionale». Ma il sindacato controreplica.*

*di Redazione*



«Continuano a pervenire in maniera più o meno velata attacchi ingiustificati alla mia persona e lesivi della mia dignità professionale da parte della CIMO relativi a fatti dell'Asp di Agrigento da cui manco dal 2017». Lo afferma **Salvatore Lucio Ficarra** (nella foto), attuale dg dell'Asp di Siracusa ed ex direttore generale dell'Asp di Agrigento, replicando alle accuse lanciate nei giorni scorsi dal sindacato dei medici ([leggi qui](#)). **Il manager sottolinea:** «Il mio operato è stato criticato dalla CIMO principalmente per due vicende. **Anzitutto, l'assegnazione- e non il trasferimento** come impropriamente detto- della segretaria aziendale Cimo presso il posto in cui risultava vincitrice di concorso non capendo perché doveva lavorare presso sedi diverse (cui

prodest). Detto atto è stato oggetto di ricorso per “comportamento antisindacale” nel 2017, ad oggi conclusosi con il **rigetto** dello stesso e condanna delle spese a carico della CIMO».

Sotto accusa pure dal sindacato «l’assegnazione del direttore della Unità operativa complessa **Centro Trasfusionale di Sciacca** presso la medesima Unità operativa complessa di Agrigento, collegandola -in modo sibillino- a motivazioni inerenti vicende di altra natura per le quali erano al tempo in corso indagini giudiziarie, assessoriali e ministeriali».

**Ficarra sottolinea:** «Anche tale atto di trasferimento è stato oggetto di **impugnazione** innanzi al giudice del lavoro da parte dell’interessato (con ben tre avvocati) ma, dimentica di dire la Cimo, che lo stesso si è concluso con una salata **condanna** alle spese da parte del ricorrente».

**Il manager aggiunge:** «Tuttavia non mancherà alla Cimo che chiama in causa più **organi di controllo e vigilanza**, di chiarire questa volta nelle naturali sedi atte a giudicare i fatti e non le supposizioni sulla base di prove documentali quanto contenuto nei comunicati stampa così pure, se risulta a vero che il procedimento di nomina del loro difeso presso l’Uoc di Sciacca sia stato oggetto o meno di **procedimento penale** chiarendo magari, e se corrisponde al vero, l’esito dello stesso e i riverberi connessi».

Infine, **«per fugare ogni dubbio alle delazioni»**, Ficarra ricorda che «FASTED ha già ringraziato il management del tempo dell’Asp di Agrigento per quanto posto in essere nei confronti dei talassemici che purtroppo hanno subito delle infezioni da cui fortunatamente sono guariti. Ricordo che proprio a Sciacca si trova l’unica **Banca del Cordone ombelicale** della Regione Siciliana che solo con gli atti profusi sotto la mia direzione è stata accreditata dopo 15 anni dalla sua apertura».

## LA CONTROREPLICA DEL CIMO

In un comunicato inviato ad Insanitas, il sindacato dei medici respinge le accuse e sostiene: “Il dottore Ficarra viene preso in considerazione dalla CIMO certamente non sotto il profilo personale ma unicamente nel ruolo istituzionale che in atto ricopre e ha ricoperto in passato. Anzi, dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa, appare chiaro che è proprio lui ad accanirsi in maniera scomposta contro alcuni rappresentanti sindacali della Cimo o contro suoi iscritti”.

**Il sindacato aggiunge:** “Il Dottor Ficarra omette di dire, ad esempio, che il ricorso per condotta antisindacale promosso dalla CIMO nei suoi confronti non è affatto concluso e la data per lo stesso è stata fissata per il 28 gennaio 2020 (questi sono i tempi della Giustizia italiana)”.

Relativamente alla vicenda della **Medicina Trasfusionale di Sciacca**, il Cimo sottolinea: “Ficarra adottò una delibera con la quale trasferiva il Dr F. B. ad Agrigento, argomentando di presunte indagini amministrative e giudiziarie. La genericità di quelle affermazioni e il loro riferimento alla UOC diretta dal F. B. era tale da essere suscettibile di interpretazioni equivoche, tanto da condurre all’apertura di un procedimento disciplinare a carico dello stesso medico con irrogazione della sanzione disciplinare del licenziamento senza preavviso, poi revocata perché basata su “presupposti infondati”, appunto l’equivoco addebito di un procedimento penale nei suo confronti”.

**Infine, il Cimo afferma:** “La nostra segreteria regionale CIMO si limita ad osservare che ancora una volta vengono rilasciate anche a mezzo stampa dichiarazioni infondate che fanno il paio con quelle, ben più gravi

riscontrate in atti e documenti amministrativi ufficiali. L'unico punto su cui si concorda con il Dottor Ficarra è che sarà la sede giudiziaria e stabilire chi dice il vero e chi fa supposizioni infondate”.



# GIORNALE DI SICILIA

## Morbillo: 864 casi dall'inizio dell'anno, il picco ad aprile

31 Maggio 2019



Dal primo gennaio al 30 aprile 2019 sono stati segnalati in Italia 864 casi di morbillo, di cui 299 nell'ultimo mese. Diciannove Regioni hanno segnalato casi, ma oltre due terzi sono stati registrati nel Lazio (245), Lombardia (233) ed Emilia Romagna (144).

Il picco dei casi si è registrato nel mese di Aprile. Lo rileva l'ultimo rapporto dell'Istituto Superiore di Sanita'. Nel 32,6% dei casi c'è stata almeno una complicanza, tra cui anche due casi di encefalite. In crescita anche l'età dei casi che è salita a 30 anni.

Sono stati inoltre segnalati 52 casi tra operatori sanitari e 15 tra gli operatori scolastici. Il 10% dei colpiti (86) aveva meno di cinque anni di età, di questi 31 aveva meno 1 anno. Il 48,3% dei casi si è verificato in persone di sesso femminile. La complicanza più frequente è stata la diarrea (112 casi), seguita da epatite/aumento delle transaminasi (110), e cheratocongiuntivite (76).

Il 6% dei casi ha sviluppato una polmonite. Nel mese di febbraio 2019 è stato segnalato un decesso per complicanze respiratorie del morbillo, in una persona adulta (45 anni) non vaccinata, con patologie

concomitanti. Il 43,4% dei soggetti è stato ricoverato e un ulteriore 26,7% si è rivolto ad un Pronto Soccorso.

Le uniche regioni morbillo 'free' dall'inizio dell'anno a fine aprile sono state Valle d'Aosta e Basilicata, segue la Sardegna con un caso e le provincie autonome di Trento e Bolzano con due. Infine dal 1 gennaio al 30 aprile 2019 sono stati segnalati 7 casi di rosolia con un'età mediana di 29 anni.



## Emicrania già a 4 anni e la diagnosi arriva troppo tardi

31 Maggio 2019



Spesso confusa con sinusite o problemi alla vista, l'emicrania colpisce anche i più piccoli. Ma "il problema è sottostimato" e "la diagnosi spesso arriva con un ritardo incredibile, di quasi 2 anni". A mettere in guardia contro un disturbo tipico degli adulti, ma che non risparmia i bimbi di 4 o 5 anni, è Bruno Colombo, responsabile del Centro Cefalee dell'Ospedale San Raffaele di Milano, in occasione del congresso della European Headache Federation, ad Atene.

Circa 6,5 milioni di persone in Italia, ovvero una su 10, soffrono di emicrania e, tra di loro anche molti bambini, che proprio per questo motivo "perdono molti giorni di scuola e hanno difficoltà a studiare", spiega Colombo. "Spesso il bimbo lamenta dolore che viene attribuito a motivi sbagliati, quindi viene fatto visitare dall'otorino, dall'oculista o dal gastroenterologo. Dall'esperto di cefalee, arriva, secondo un nostro recente studio, dopo circa 2 anni". Difficile definire il numero di quanti ne soffrono, perché il problema è spesso sottostimato. "Quel che è certo è che frequenza è simile fra maschi e femmine fino a 10-12 anni. Mentre un vero e proprio picco si registra nelle ragazze, al momento dello sviluppo: l'incidenza praticamente raddoppia rispetto ai maschi e si mantiene così nel tempo, fino alla menopausa". Ci sono

però dei segnali che i genitori non dovrebbero sottovalutare: "il non voler vedere la televisione, il fastidio alla luce e al rumore, il vomito, fanno capire che non si tratta di una banale scusa per non andare a scuola". Inoltre, esistono dei sintomi precursori, che possono far individuare i bimbi che potrebbero in futuro soffrirne. "Il mal d'auto, le vertigini, gli attacchi di vomito e il sonnambulismo sono piccoli segnali che potrebbero essere utilizzati per una diagnosi precoce". C'è, inoltre, una grossa familiarità: "per chi ha un genitore che soffre di emicrania, la probabilità di ereditare il problema è del 40-50%".

E' importante sensibilizzare i pediatri a non banalizzare i sintomi riportati dai bambini e a indirizzarli da un neurologo. "Intervenendo prima - conclude - si può tenere sotto controllo il problema ed evitare che peggiori grazie a nutraceutici, come enzima Q10, Ginko Biloba e vitamina B2".

# Sanita in Sicilia.it

## ASP DI CATANIA: ARRIVA LA FIRMA DEL CONTRATTO PER DODICI MEDICI DI MEDICINA E CHIRURGIA

di Redazione  
31 Maggio 2019



Per dodici giovani medici specialisti in Medicina e Chirurgia d'accettazione e urgenza è arrivata la firma del contratto a tempo indeterminato.

*“Mi fa piacere essere con voi in questo importante momento per la vostra vita – ha detto il manager dell'Asp di Catania, **dottore Maurizio Lanza**, incontrando i neo assunti – Vi auguro una carriera professionale appagante. Non fermatevi a questo traguardo, ma acquisite nuove competenze, crescete professionalmente, miglioratevi sempre. Ringrazio, inoltre, tutti gli operatori dell'UOC Risorse umane per l'impegno profuso“.*

Le procedure di assunzione, così come previsto dalle direttive dell'Assessorato regionale alla Salute, sono state completate in armonia con la programmazione di bacino, in modo da non determinare criticità d'organico nelle altre Aziende sanitarie del bacino orientale.

L'assegnazione presso le sedi di lavoro è stata operata incrociando i dati di accesso, le carenze d'organico e i dati di sovraffollamento dei singoli Pronto Soccorso degli Ospedali aziendali, in modo da garantire la capacità occupazionale dell'Azienda e rispondere agli obiettivi di programmazione strategica.

*“Immettiamo nuova linfa nei Pronto Soccorso dei nostri Ospedali – ha affermato il dottore Lanza -, tuttavia, nonostante una procedura concorsuale per 49 posti e una graduatoria che vede 36 idonei, non riusciamo a coprire tutti i posti vacanti in organico e permangono criticità in alcune sedi che continuano a non essere accettate dai candidati, pena anche la rinuncia all'assunzione”.*

Dall'1 giugno i neo assunti saranno in servizio nelle seguenti sedi:

- 3 medici al PS di Acireale;
- 3 medici al PS di Biancavilla;
- 2 medici al PS di Caltagirone;
- 4 medici al PS di Paternò.

Come noto la carenza di medici specialisti è un problema nazionale, in particolare per l'area dell'emergenza-urgenza.

*“Su questo tema non siamo attori passivi – continua il dottore Lanza – Stiamo valutando alcune ipotesi di lavoro che prevedano un nuovo assetto operativo. Nel brevissimo tempo, inoltre, attiveremo una procedura di mobilità con l'auspicio che nuove risorse possano esser reclutate”.*

Potenziamento organizzativo e strutturale. Il potenziamento dei Pronto Soccorso aziendali è un obiettivo prioritario per la Direzione strategica dell'Asp di Catania, sia sotto il profilo organizzativo, sia sotto quello strutturale.

*“Con le nuove assunzioni – aggiunge il manager dell'Azienda sanitaria catanese – conseguiamo un primo traguardo organizzativo, ma come detto siamo consapevoli delle criticità e non ci accontentiamo. Dal punto di vista strutturale, domani, grazie al piano d'interventi regionali per i Pronto Soccorso voluto dall'assessore **Ruggero Razza**, consegniamo i lavori per l'adeguamento funzionale dell'area triage e accoglienza del Pronto Soccorso di Militello e per la messa in sicurezza delle aree esterne del Presidio e diamo il via alle azioni di miglioramento strutturale e funzionale dei nostri Pronto Soccorso”.*

Il cronoprogramma degli interventi nei Pronto Soccorso dell'Azienda sanitaria catanese prevede, dopo la consegna dei lavori a Militello, l'avvio, a metà del mese di giugno prossimo, dei lavori a Bronte.

Per Acireale è in itinere la gara per la realizzazione del PS temporaneo in vista della consegna dei lavori per il nuovo Pronto Soccorso, la cui gara è stata già esperita.

In corso, anche, la procedura per gli interventi da realizzare al PS di Paternò.

